

Di fronte ad Hamas e Teheran, a Israele resta solo la follia vendicativa. Israele è ancora convinto che l'immagine del pazzo garantirà la sua sicurezza.

controinformazione.info/di-fronte-ad-hamas-e-teheran-a-israele-resta-solo-la-follia-vendicativa-israele-e-ancora-convinto-che-limmagine-del-pazzo-garantira-la-sua-sicurezza

18 Aprile 2024



Di Zvi Bar'el

Foto sopra: Un bambino palestinese che trasporta oggetti di recupero cammina tra le macerie degli edifici distrutti durante i bombardamenti israeliani a Khan Yunis, Gaza, martedì. Credit: AFP

Non c'è atto più inutile e pericoloso della cieca vendetta che il governo di Israele è così determinato a compiere contro l'Iran. Ma non si può ignorare il fatto che è stato Israele a dare il via a questa catena di eventi quando ha assassinato Mohammad Reza Zahedi, capo della forza Quds delle Guardie rivoluzionarie iraniane in Siria e Libano.

È ancora più importante ricordare che questo assassinio, per quanto importante sia stato, non sarebbe potuto avvenire se non fosse stato per l'idea preconcepita che Teheran non avrebbe risposto.

Dopo tutto, l'Iran si è trattenuto dopo l'uccisione dei suoi esperti nucleari, tra cui Mohsen Fakhrizadeh, il capo del programma nucleare; il capo dell'intelligence del Corpo delle guardie rivoluzionarie islamiche in Siria lo scorso dicembre; il coordinatore delle relazioni tra Iran e Hezbollah un mese dopo, per non parlare di decine di altri scienziati e funzionari iraniani nel corso degli anni.

La colpa è ovviamente dell'Iran. Israele si è abituato a presumere che sarà "scoraggiato" o almeno frenato. Proprio come Hamas si è adattato all'esistenza di Israele e non inizierà mai un conflitto totale, e proprio come Hezbollah aderisce al principio di reciprocità con Israele e gioca secondo determinate regole.

Poi all'improvviso, come ha detto il vicepresidente americano Spiro Agnew: "I bastardi hanno cambiato le regole e non me l'hanno detto". **Israele, che sa esattamente dove dorme ogni alto funzionario iraniano e in quale macchina guidano i figli e i nipoti di Ismail Haniyeh, diventa incapace di analizzare e comprendere le intenzioni dei nemici.**



Israele sapeva che Hamas stava pianificando un attacco, ma semplicemente non credeva che sarebbe andato fino in fondo. Allo stesso modo, Israele ha sentito i leader iraniani dire forte e chiaro che questa volta avrebbero risposto con la forza, **ma non ha capito fino**

all'ultimo minuto che Teheran stava parlando di un attacco diretto di natura massiccia e senza precedenti.

Ora, a quanto pare, la rabbia che si sta accumulando in Israele dopo il bombardamento iraniano non riguarda l'attacco in sé, che è stato sventato con successo, ma l'insolenza iraniana e, soprattutto, la clamorosa supervisione dell'intelligence che non è riuscita a prevedere le conseguenze dell'uccisione di Zahedi. .

Questo affronto richiede una risposta, insistono i leader israeliani. Senza una strategia, la vendetta è un'alternativa allettante. Senza di questa, Israele perderà la deterrenza, per non parlare del suo onore in patria e nella comunità delle nazioni. Questa è una rara opportunità per colpire l'Iran così duramente da non dimenticarlo mai. **Ma di quale deterrenza e di quale onore parla questo governo?**



Proteste contro il governo israeliano

Nonostante il terribile disastro del 7 ottobre e i fallimenti che ha messo in luce, Israele è ancora convinto che l'immagine dell'uomo pazzo – un paese che schiuma alla bocca, che colpisce in modo incontrollabile in ogni direzione, che distrugge e uccide indiscriminatamente – garantirà il suo sicurezza.

Ma è proprio la stessa follia vendicativa ad averlo reso lebbroso. La sua debolezza interiore, creata e alimentata dal primo ministro, è ciò che ha minato la sua capacità deterrente.

Israele ha un enorme debito non verso la deterrenza e il prestigio, ma verso gli Stati Uniti e l'inaspettato sostegno dei paesi arabi moderati, che hanno collaborato per contrastare l'attacco iraniano. Ora, nel profondo, si rendono conto di essere caduti in un circolo vizioso di "occhio per occhio" che Israele sta pianificando.

Ma agli occhi del governo e di gran parte dei vertici dell'esercito, una difesa riuscita e lo sventamento dell'attacco iraniano non possono essere considerati un risultato se non sono seguiti da una vendetta. **È vero esattamente il contrario: una difesa efficace è una parte essenziale della deterrenza e della sicurezza, molto più della vendetta selvaggia.**

Dopotutto, se il 7 ottobre avessimo avuto lo scudo difensivo e le contromisure dimostrate lo scorso fine settimana, la storia di Israele sarebbe molto diversa.

Ed ecco l'assurdità: nonostante il fatto che la vendetta a Gaza non sia riuscita a raggiungere gli obiettivi della guerra, l'opinione pubblica – che è pronta ad ingoiare l'insulto e a fermare la guerra a Gaza pur di liberare gli ostaggi – non esita ad ingoiare la menzogna secondo cui la vendetta contro l'Iran è l'unico modo per garantire la sicurezza del Paese.

Fonte: [Information Clearing House](#)

Traduzione: Luciano Lago